

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima
prostriamoci e imploriamo
la divina clemenza.*

*Dall'ira del giudizio
liberaci, o Padre buono;
non togliere ai tuoi figli
il segno della tua gloria.*

*Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:
siam tua vigna, tuo popolo
e opera delle tue mani.*

Salmo CF. SAL 74 (75)

Noi ti rendiamo grazie, o Dio,
ti rendiamo grazie:
invocando il tuo nome,
raccontiamo le tue meraviglie.

Sì, nel tempo da me stabilito
io giudicherò con rettitudine.

Tremi pure la terra
con i suoi abitanti:
io tengo salde le sue colonne.

Dico a chi si vanta:
«Non vantatevi!»,
e ai malvagi:
«Non alzate la fronte!».

Non alzate la fronte
contro il cielo,

non parlate
con aria insolente.

Né dall'oriente
né dall'occidente

né dal deserto
viene l'esaltazione,

perché Dio è giudice:
è lui che abbatte l'uno
ed esalta l'altro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (*Mt 20,26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Apri i nostri occhi, Signore!

- Sei melodia sulle labbra dell'amante, luce gioiosa negli occhi dell'amato, amore nel cuore dei fratelli e delle sorelle.
- Sei la mano che dà fiducia all'ansioso, il segreto rimprovero all'orgoglioso, il lenimento nelle torture del male.
- Sei la musica del flauto che canta, il suono che si placa in silenzio, la brezza che spira tra i rami.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Custodisci, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino della vita e guidala al possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 18,18-20

Dal libro del profeta Geremìa

[I nemici del profeta] ¹⁸dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole». ¹⁹Prestami ascolto, Signore, e odi la voce di chi è in lite con me. ²⁰Si rende forse male per bene? Hanno scavato per me una fossa.

Ricòrdati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

30 (31)

Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

⁵Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹⁴Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»,
quando insieme contro di me congiurano,
tramano per togliermi la vita. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,

¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 8,12

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Mt 20,17-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁷mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: ¹⁸«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte ¹⁹e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». ²⁰Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uo-

mo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi con bontà lo sguardo, o Signore, alle offerte che ti presentiamo, e per questo santo scambio di doni liberaci dal dominio del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 313-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. MT 20,28

**Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.**

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questo sacramento, che ci hai donato come pegno di vita immortale, sia per noi sorgente inesauribile di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi ai tuoi figli, o Padre, l'abbondanza della tua grazia, dona loro la salute del corpo e dello spirito, la pienezza della carità fraterna e la gioia di esserti sempre fedeli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Bere il calice del Signore

Gesù sta salendo a Gerusalemme, la città santa. Si avvicina l'esodo che deve compiersi per lui a Gerusalemme, quell'esodo di cui sul monte della trasfigurazione aveva conversato con Mosè ed Elia, apparsi nella gloria (cf. Lc 9,30-31). Sale con i discepoli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...» (Mt 20,18). Non è solo, è con la sua comunità. E ai suoi confida quello che ancora non avevano compreso: «Il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,18-19).

Già due volte aveva detto loro questa parola scandalosa, prima e dopo la sua trasfigurazione (cf. Mt 16,21; 17,22). Ma nell'uno e nell'altro caso i discepoli non avevano compreso. Gesù era arrivato addirittura a chiamare Pietro «Satana» (Mt 16,23), perché si frapponeva tra lui e il suo esodo a Gerusalemme, perché non aveva il pensiero di Dio, ma il pensiero degli uomini. Anche «Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello» (Mt 4,21) s'illudono di aver compreso Gesù, ma ancora lo non hanno compreso. Sono stati alla sua sequela sin dall'inizio: chiamati per primi, insieme a Pietro e Andrea, lungo il mare di Galilea. Avevano lasciato il padre, la barca e le reti; avevano sciolto i legami familiari, rinunciato alla professione per seguire Gesù, senz'altra sicurezza se non la sua

parola: «Venite dietro a me!», senz'altra ricchezza se non la sua promessa: «Vi farò pescatori di uomini» (Mt 4,19).

Ora lasciano che per loro parli la madre, ma Gesù risponde direttamente a loro. Chiedono e non sanno quello che chiedono. Sono con Gesù da tempo, ne hanno contemplato il volto luminoso nella trasfigurazione, accanto a Mosè ed Elia, e ancora non lo conoscono. Non hanno ancora imparato a ubbidire alla voce che è risuonata sul Tabor: «Ascoltatelo! Ascoltate il Figlio, l'Amato di Dio». Devono ancora imparare ad ascoltare quello che Gesù dice. E Gesù ha appena parlato della sua ascesa a Gerusalemme. Ora egli vede chiaramente nel suo cammino. E nomina la croce, per la prima volta. Il segno della maledizione di Dio: maledetto chi pende dal legno (cf. Gal 3,13 che cita Dt 21,23). Ora sa che fino a quel punto dovrà narrare la misericordia del Padre. Ecco il punto della discontinuità tra lui e i discepoli. Ecco il luogo in cui la manifestazione di Dio in lui non avrà più ombre: sulla croce, il luogo in cui Gesù è solo uomo (cf. Mt 27,46) è il luogo in cui egli è veramente il Figlio di Dio (cf. Mt 27,54).

Prima di quell'ascesa, Gesù non può concedere di stare alla sua destra o alla sua sinistra; rimette tutto nelle mani del Padre. Ai discepoli può solo chiedere se possono anche loro bere il calice che egli sta per bere. Essi rispondono di sì, lo possiamo (cf. Mt 20,22). Parlano senza sapere quello che dicono, e però Gesù conferma le loro parole: sì anche voi lo berrete, anche voi sarete miei discepoli. La trasfigurazione è possibile solo attraverso il

cammino della croce, nella vita di Gesù, come nella vita dei suoi discepoli, di ogni cristiano. Solo così possiamo sapere di camminare sulle orme di Gesù, e non su cammini che sono i nostri. Il calice dell'eucaristia al quale ci accostiamo è il calice dell'amore del Signore nel quale mettiamo le nostre vite. Solo amando impariamo a conoscere il Signore; solo portando la croce dietro a lui impariamo ad amarlo veramente.

Signore Gesù, tu hai rivelato la tua gloria ai discepoli nella trasfigurazione prima di soffrire la tua passione e morte: illumina la tua chiesa nel cammino verso il regno e dona a noi di comprendere, in questo tempo quaresimale, che bere il tuo calice è partecipare alla tua morte per giungere alla gloria della tua risurrezione.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio il Confessore, compagno di Procopio il Decapolita (750 ca.).

Copti ed etiopici

Gabra Mar'awi e Kefla Maryam, monaci (XIV-XV sec.).

Anglicani

Anna Julia Haywood (1964).

Luterani

Martin Bucero, riformatore (1551).

Calendario interreligioso

Islam

Si commemora l'ascensione del profeta Muhammad al cielo.